

AVELLINO – “Le primarie sono state annullate perché il gruppo dirigente del Pd aveva paura dei candidati. Temevano che saltassero i loro piani”: l’ex presidente del Consiglio comunale, Antonio Gengaro, critica la decisione assunta a via Tagliamento e ratificata al tavolo della coalizione, con il solo voto contrario del Pdci. Gengaro ha espresso la sua posizione durante la conferenza stampa convocata stamattina al centro sociale “Samantha Della Porta”, insieme con il segretario provinciale dei comunisti italiani, Giovanni Sarubbi. “C’era un candidato di apparato (Paolo Foti *ndr*) che avrebbe dovuto competere con altri sette rappresentanti di mondi ed ambienti differenti. Una partita aperta, insomma, che poteva far saltare i giochi di chi ritiene di poter decidere il futuro della città nel chiuso delle stanze”.

Rispetto alle scelte che dovranno essere compiute in vista delle prossime elezioni amministrative di Avellino, l’esponente democratico auspica che non vi sia un ripescaggio di uno dei nomi delle primarie. “Sarebbe un comportamento scorretto, che confermerebbe i nostri sospetti. In realtà, c’erano tutte le condizioni per costruire con serenità una coalizione adeguata alle sfide che vengono dalla società, ma adesso è stato tutto vanificato da un gruppo dirigente che se ne infischia dei bisogni della comunità e pensa unicamente al proprio posizionamento. Il Pd ha bisogno di una guida autorevole”.

Gengaro, però, non intende, tirarsi indietro. “Potrebbe prevalere lo sconforto, ma le tante sollecitazioni ricevute in queste ore mi inducono ad andare avanti. È necessario mantenere alta l’attenzione per impedire che mettano le mani sulla nostra città. Esistono grandi interessi trasversali attorno all’edilizia ed alla questione urbanistica. Ciriaco De Mita, Nicola Mancino e Angelo D’Agostino sono i nomi attorno i quali si condensano questi interessi. Non è affatto una novità, ma ieri gli imprenditori del settore delegavano una certa politica a rappresentarli, oggi seguendo la logica berlusconiana hanno deciso di farlo in proprio”.

Gengaro potrebbe anche decidere di dare vita ad una lista alternativa di centrosinistra: “Sono in molti ad essere scandalizzati e delusi dall’annullamento delle primarie. Mi chiedono di dare vita ad un progetto alternativo. Pure tra gli altri candidati vi è rabbia e volontà di dare andare avanti. Dobbiamo capire cosa succederà nel partito e cosa possiamo fare. Non sarà possibile

confrontarsi con tutti, ci sono troppe differenze, ma non ci sottrarremo al confronto". Anche Sarubbi ha criticato la scelta di cancellare le primarie: "Il caso Gabrieli che di certo non ha nulla a che vedere con la politica trasparente è diventato l'espediente per attuare un disegno che qualcuno aveva già in mente. Chi non vuole che si allarghi la partecipazione non compie scelte nell'interesse generale. Il Pdci è stato l'unico partito intenzionato a svolgere la consultazione. La vera notizia, però, è che ad Avellino un ricorso giudiziario sia stato accolto in mezza giornata. È stata un'entrata a gamba tesa nella politica e nelle scelte interne ad una coalizione".